

CLPC/2015/6 del 3/07/2015

CONSIGLIO LOCALE di PIACENZA

Oggetto: **PROPOSTA AL CONSIGLIO D'AMBITO (L.R. 23/2011 ART. 8 COMMA 6 LETT. B) IN MERITO ALLA MODALITA' DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO E DEL SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI URBANI**

IL COORDINATORE

F.to Dott. Giuseppe Sidoli

parere di regolarità tecnica
il Direttore
F.to Ing. Vito Belladonna

CONSIGLIO LOCALE di PIACENZA

CLPC/2015/6

L'anno duemilaquindici il giorno tre del mese di luglio alle ore dieci presso la Sala Consiglio della Provincia di Piacenza – Via Garibaldi n. 50 -, si è riunito il Consiglio Locale di Piacenza convocato con lettera PG/2015/4284 del 22.06.2015.

Assume la presidenza il Coordinatore Giuseppe Sidoli, che chiama la signora Fausta Pizzaghi, funzionaria di ATERSIR, ad assisterlo in qualità di segretaria verbalizzante.

Risultano presenti all'appello:

Comune	Cognome e Nome	Qualifica	Presenti	Quote
AGAZZANO	Cignatta Lino	Sindaco	SI'	0,7766
ALSENO	Zucchi Davide	Sindaco	SI'	1,5601
BESENZONE	Filiberti Carlo	Vice Sindaco	SI'	0,4653
BETTOLA	Busca Sandro	Sindaco	SI'	1,0410
BOBBIO	Pasquali Roberto	Sindaco	SI'	1,2436
BORGONOVO	Tiribinto Paolo	Vice Sindaco	SI'	2,3592
CADEO	Cerioni Giovanni	Assessore	SI'	1,9099
CALENDASCO	Zangrandi Francesco	Sindaco	SI'	0,8842
CAMINATA			NO	0,2660
CAORSO	Battaglia Roberta	Sindaco	SI'	1,5621
CARPANETO	Previdi Roberta	Assessore	SI'	2,3325
CASTELL'ARQUATO	Rocchetta Ivano	Sindaco	SI'	1,5285
CASTEL S. GIOVANNI	Fontana Lucia	Sindaco	SI'	4,0662
CASTELVETRO	Granata Silvia	Vice Sindaco	SI'	1,7767
CERIGNALE			NO	0,2316
COLI	Bertuzzi Luigi	Sindaco	SI'	0,4593
CORTEBRUGNATELLA			NO	0,3785
CORTEMAGGIORE	Girometta Gabriele	Sindaco	SI'	1,4557
FARINI	Mazzocchi Antonio	Sindaco	SI'	0,6016
FERRIERE			NO	0,5930
FIORENZUOLA D'ARDA	Compiani Giovanni	Sindaco	SI'	4,4240
GAZZOLA	Maserati Simone	Vice Sindaco	SI'	0,7564
GOSSOLENGO	Ghillani Angelo	Sindaco	SI'	1,7331

Comune	Cognome e Nome	Qualifica	Presenti	Quote
GRAGNANO			NO	1,4357
GROPPARELLO			NO	0,8489
LUGAGNANO			NO	1,3700
MONTICELLI D'ONG.	Sfriso Michele	Sindaco	SI'	1,7323
MORFASSO	Calestani Paolo	Sindaco	SI'	0,5020
NIBBIANO	Cavallini Giovanni	Sindaco	SI'	0,8315
OTTONE	Beccia Federico	Sindaco	SI'	0,3497
PECORARA			NO	0,4180
PIACENZA	Dosi Paolo	Sindaco	SI'	28,7354
PIANELLO	Giuppi Sergio	Consigliere	SI'	0,8392
PIOZZANO			NO	0,3702
PODENZANO	Piva Alessandro	Sindaco	SI'	2,7460
PONTEDELL'OLIO	Trioli Gianni	Vice Sindaco	SI'	1,5923
PONTENURE	Fagnoni Angela	Vice Sindaco	SI'	2,0012
RIVERGARO	Mezzadri Marina	Assessore	SI'	2,1378
ROTTOFRENO	Veneziani Raffaele	Sindaco	SI'	3,5005
S.GIORGIO P.NO	Tonini Piergiorgio	Consigliere	SI'	1,8433
S. PIETRO IN CERRO	Sogni Manuela	Sindaco	SI'	0,4510
SARMATO	Tanzi Anna	Sindaco	SI'	1,0182
TRAVO	Albasi Lodovico	Sindaco	SI'	0,7547
VERNASCA	Sidoli Giuseppe	Sindaco	SI'	0,8253
VIGOLZONE	Caragnano Loris	Vice Sindaco	SI'	1,4021
VILLANOVA	Freddi Romano	Sindaco	SI'	0,7385
ZERBA			NO	0,2137
ZIANO			NO	0,9374
PROVINCIA di PIACENZA			NO	10,0000

Presenti n. 37 quote 82,94 Assenti n. 12 quote 17,06

Riconosciuta la validità della seduta, il Dott. Giuseppe Sidoli, in qualità di Coordinatore del Consiglio Locale, invita a passare alla trattazione dell'o.d.g.

Oggetto: **PROPOSTA AL CONSIGLIO D'AMBITO (L.R. 23/2011 ART. 8 COMMA 6 LETT. B) IN MERITO ALLA MODALITA' DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO E DEL SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI URBANI**

Premesso che:

- con deliberazione CLPC n. 1 del 14 marzo 2013 il Consiglio Locale di Atersir Piacenza ha deciso unanimemente *“di mantenere quale bacino di affidamento del Servizio Idrico Integrato e del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani quello corrispondente al territorio provinciale piacentino”*, secondo quanto previsto dalla L.R.23/2011 art.8 comma 6 lett.a.;
- occorre rinnovare gli affidamenti della gestione, per detto bacino, del Servizio Idrico Integrato e del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani, essendo sopravvenuta la scadenza delle concessioni di servizio dell'attuale gestore in data 20.12.2011;
- occorre conseguentemente individuare la forma dell'affidamento tra quelle consentite dall'ordinamento nazionale e comunitario e quindi: scelta del concessionario tramite procedura ad evidenza pubblica; affidamento diretto a società mista con selezione del socio privato mediante procedura ad evidenza pubblica avente contemporaneamente come oggetto la scelta del socio e l'affidamento dei compiti operativi ad esso attribuiti; affidamento a soggetto pubblico in possesso dei requisiti per la gestione in house;
- la decisione in merito alle modalità di affidamento dei servizi compete, a norma dell'art. 7 comma 5 lettera f) della L.R. 23/2011, al Consiglio d'Ambito;
- permane tuttavia in capo al Consiglio Locale la facoltà di proposta ed in tal senso, con deliberazione CLPC n. 2 del 14 marzo 2013, il Consiglio Locale, all'unanimità, ha deciso *“di esprimere nei confronti del Consiglio d'Ambito di ATERSIR la richiesta di non procedere all'avvio delle procedure di gara per l'affidamento del Servizio Idrico Integrato e del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani per il bacino territoriale della provincia di Piacenza, in attesa dell'esito di un'indagine volta a valutare la fattibilità tecnico-economica circa l'affidamento della gestione ad un soggetto pubblico posseduto dai Comuni, secondo quanto previsto dalle normative nazionali ed europee”* dando altresì mandato all'Ufficio di Presidenza di trovare le forme più idonee per attivare, in sinergia con il sub-ambito territoriale di Reggio Emilia, un'analisi propedeutica alla costituzione del soggetto pubblico di cui sopra che sia in grado di rispondere ai criteri giuridici, tecnici ed economici di solidità ed affidabilità ... omissis...”;
- la struttura tecnica di ATERSIR ha conseguentemente effettuato gli approfondimenti richiesti anche mediante l'affidamento di consulenze specialistiche per gli aspetti economico/finanziari relativi all'indennizzo del gestore uscente e per le problematiche giuridiche ed amministrative;
- ulteriori elementi di giudizio, con particolare riferimento alla valutazione comparativa tra l'ipotesi di affidamento disgiunto dei due servizi (servizi idrici e servizi di gestione dei RSU) e quella di affidamento congiunto, discendono dagli approfondimenti a suo tempo avviati con delibera dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito di Piacenza n. 13 del 28.09.2011 relativa alla procedura per il rinnovo degli affidamenti dei servizi di competenza, sulla base della normativa allora vigente;

- con deliberazione di Consiglio Locale n. 5 del 12/12/2013 erano state evidenziate rilevanti criticità sulle possibilità di affidamento dei servizi mediante la formula dell'”*In House Providing*”, successivamente acuite dal comma 609 lett. a) della Legge di Stabilità 2015 (L. 23/12/2014 n. 190) che espressamente prevede per i comuni «... omissis ... *nel caso di affidamento in house, gli enti locali proprietari procedono, contestualmente all'affidamento, ad accantonare pro quota nel primo bilancio utile, e successivamente ogni triennio, una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio previsto per il triennio nonché a redigere il bilancio consolidato con il soggetto affidatario in house*»;
- la sopracitata delibera ha attivato attraverso un protocollo di intesa, un progetto di fattibilità di un Partenariato Pubblico Privato Istituzionalizzato (c.d. società mista) per la determinazione di:
 - gli assetti della governance della società e conseguentemente lo schema di statuto e di patti parasociali;
 - i compiti operativi demandati al partner privato per le due tipologie di servizi e le modalità di integrazione degli stessi con funzioni e compiti posti in capo alla società;
 - lo schema di piano economico finanziario della gestione dei servizi e lo schema di piano industriale della società anche al fine di verificare la sostenibilità della stessa;
 - il percorso procedurale ed i tempi per la costituzione della società;
 indicando nella valutazione di tali documenti il momento finale per la proposta definitiva da avanzare al Consiglio d'Ambito;

considerato che nelle date 14/03/2013, 27/03/2013, 12/12/2013, 21/03/2014, 25/03/2014, 28/07/2014, 17/03/2015 il Consiglio Locale ha discusso delle modalità di affidamento dei servizi e analizzato il progetto relativo a Partenariato Pubblico Privato Istituzionalizzato, compresa la documentazione integrativa richiesta dalle singole amministrazioni;

accertato che dalla documentazione fornita risulta, per le forme di affidamento sia “*In House Providing*” che di Partenariato Pubblico Privato Istituzionalizzato, un carico finanziario che per i Comuni può essere valutato di circa € 3.5/4.0 milioni per quanto riguarda il Partenariato Pubblico Privato Istituzionalizzato (nella prospettata ipotesi di una partecipazione pubblica al 35%) e di circa € 35/40 milioni per l'affidamento in house providing (circa 120 € per abitante);

ritenuto che:

- il livello di approfondimento sviluppato relativamente alle tipologie di affidamento attualmente concesse dalla normativa comunitaria e nazionale sia risultato adeguato per una valutazione informata delle scelte da compiere da parte del Consiglio Locale;
- le attuali necessità di contenimento della spesa pubblica hanno determinato, e in prospettiva continueranno a determinare, ulteriori vincoli di bilancio per gli enti locali;
- esiste un diffuso orientamento da parte del legislatore alla limitazione della creazione di nuove società a partecipazione pubblica per esigenze di tutela della concorrenza e del mercato;
- i conferimenti di capitale da parte dei comuni previsti nel progetto di fattibilità della gestione secondo il regime in house providing o mediante società mista, per quanto complessivamente contenuti, non sono ritenuti sostenibili da larga parte dei comuni della provincia di Piacenza, come emerso nella seduta del Consiglio Locale del 17 marzo 2015;

ritenuto, in coerenza con le disposizioni normative comunitarie e in attuazione della vigente disciplina statale sulle possibili forme di gestione dei servizi pubblici locali, fra cui rientrano il servizio idrico integrato e il servizio di gestione dei rifiuti urbani, proporre l'affidamento dei servizi idrico integrato e di gestione dei rifiuti urbani e assimilati a terzi previa procedura di gara pubblica;

ritenuto inoltre che:

- obiettivo primario per il territorio sia il mantenimento della qualità dei servizi in un'ottica di contenimento dei costi per le utenze;
- come, tuttavia, l'indizione di un'unica procedura di gara per i due servizi potrebbe garantire l'individuazione di un operatore economico di maggiore capacità organizzativa e solidità finanziaria, avuta conferma che, allo stato dell'attuale quadro normativo, non esistono disposizioni che impediscano ad una medesima impresa di svolgere il SII ed al contempo il SGRU;
- l'indizione di due distinte ed autonome procedure di gara parrebbe, per contro, la soluzione più coerente con i principi del diritto europeo sull'aggiudicazione delle concessioni di servizio pubblico (parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, non discriminazione);

considerato opportuno che le procedure ad evidenza pubblica predisposte da Atersir prevedano un adeguato coinvolgimento del territorio, anche mediante una preventiva condivisione dei documenti di gara;

ritenuto, con riferimento alla durata delle concessioni dei servizi in parola, proporre:

- di affidare la gestione del servizio di gestione dei rifiuti urbani per non meno di anni 15 e non più di anni 20, anche in corrispondenza con la durata minima prevista dal d.lgs. 152/2006 e smi;
- di affidare la gestione del servizio idrico integrato per non meno di anni 20 e non più di anni 25, in considerazione delle caratteristiche tecniche delle infrastrutture, quindi del lungo periodo di ammortamento degli investimenti richiesti, sempre nel rispetto del d.lgs. 152/2006 e smi;

precisato che, per controllare il servizio e l'attività del gestore al fine di:

- assicurare la corretta applicazione della tariffa del servizio di gestione dei rifiuti urbani
- verificare il raggiungimento degli obiettivi e livelli di servizio previsti nella documentazione tecnica
- valutare l'andamento economico-finanziario della gestione

dovrà essere predisposto un sistema informativo duale di gestione dei dati ossia un sistema di controllo al quale l'Agenzia o i soggetti da questa delegati (con preferenza per personale dei Comuni) possano accedere in remoto, in qualsiasi momento, per la consultazione di tutte le informazioni necessarie al controllo dei servizi effettuati e garantire la tracciabilità dei rifiuti, la contabilizzazione delle utenze, il controllo e il monitoraggio dello svolgimento dei servizi, nonché la gestione delle segnalazioni e dei reclami da parte dell'utenza;

ritenuto opportuno che negli atti di gara:

- sia limitata la facoltà del gestore (affidatario) di appaltare a terzi attività relative al servizio fissando un tetto percentuale che segni il limite massimo al di sotto del quale è legittimo ricorrere a terzi, previa autorizzazione dell'Agenzia;
- sia favorito il mantenimento dei livelli occupazionali sul territorio sia per i dipendenti dell'attuale gestore, già salvaguardati dalle norme di legge (art 173 del D.lgs 152/2006) che per quelli facenti parte delle categorie di lavoratori particolarmente svantaggiati come previsto ai sensi delle normative nazionale e regionali vigenti (esempio il Dlgs 163/2006 e la LR 23/2011 eccetera);

ritenuto infine di prevedere che i concessionari costituiscano società di scopo/articolazione organizzativa aventi sedi sul territorio, al fine di agevolare i controlli, i rapporti con gli enti locali e l'utenza;

richiamato il comma 20 art. 34 D.L.179/2012 secondo cui l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che darà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definirà i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale;

dato atto che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa o diminuzione dell'entrata e che pertanto non è richiesto il parere in ordine alla regolarità contabile, a sensi dell'art. 49, comma 1 del d.lgs. 267/2000;

visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica reso dall'Ing. Vito Belladonna, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

dato atto che il verbale della seduta è depositato agli atti e per i testi integrali degli interventi si rimanda alla registrazione che viene acquisita, anch'essa, agli atti;

a voti resi nelle forme di legge, con voti a favore n. 36 (quote 82,6), con voti contrari n. 0, astenuti n. 1 (Comune di Ottone – quote 0,3);

DELIBERA

- 1) di proporre al Consiglio d'Ambito, per il bacino territoriale individuato con deliberazione di questo Consiglio locale n. 1 del 14 marzo 2013, di avviare le procedure di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento a terzi del Servizio Idrico Integrato e per l'affidamento del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani;
- 2) di richiedere al Consiglio d'Ambito che gli atti delle procedure ad evidenza pubblica di cui al precedente punto 1. siano predisposti dalla struttura tecnica con attenzione per gli indirizzi in premessa espressi e siano sottoposti a valutazioni periodiche dell'Ufficio di Presidenza di questo Consiglio locale.

Approvato e sottoscritto

Il Coordinatore del Consiglio Locale di Piacenza

F.to Dott. Giuseppe Sidoli

Il segretario verbalizzante

F.to Fausta Pizzaghi

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La suesesa deliberazione:

- ai sensi dell'art. 124 D.Lgs 18.08.2000 n° 267, viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi (come da attestazione)

Bologna, 29 luglio 2015

Il Direttore

F.to Ing. Vito Belladonna